

Polemica sui debiti e le liste d'attesa

Sanità, lite continua tra Toti e il Pd

Conti, 63 milioni per il disavanzo

I conti del disavanzo, i livelli delle prestazioni, le liste d'attesa. Quello sulla sanità ligure è uno scontro a tutto campo tra l'opposizione e la giunta regionale, a colpi di dati e di comunicati.

L'ultimo caso riguarda la ricerca di Facile.it secondo cui la Liguria è la terza regione per incidenza delle motivazioni sanitarie per le richieste di prestiti: il 5,12%. «Questa è la risposta plastica e reale a tutte le favole del Presidente sulla Regione con la sanità migliore d'Italia. La realtà è che la Liguria è la regione con la sanità peggiore del Nord», attacca il segretario Pd Davide Natale.

Toti fa replicare i consiglieri della sua lista: «Natale mente sapendo di mentire. La sanità ligure non produce meno, ma di più come dimostrano i dati pubblicati ogni settimana. La sanità ligure è certamente tra le migliori di Italia e certamente meglio di quella lasciata dal Pd». Dal canto suo il governatore evidenzia i dati positivi dell'impatto delle prestazioni di diagnostica acquistate dai privati (7,4 milioni di euro) sulle liste d'attesa. E annuncia la nuova manifestazione di interesse per l'acquisto dal privato accreditato di prestazioni di cardiocirurgia e cardiologia interventistica per 3,8 milioni di euro.

L'altro fronte di scontro è la copertura del disavanzo della sanità del 2023, per cui la giunta ha preparato una manovra da 63 milioni di euro. «Nonostante siano arrivati 80 milioni di euro in più dal Fondo sanitario nazionale, tutti però da impiegare per gestire il rinnovo dei contrat-



Giovanni Toti

ti, la giunta ha presentato una manovra per coprire i 63 milioni di euro di disavanzo residui nel 2023, con tagli ai servizi, a partire dalla sanità ma anche ad agricoltura, lavoro e scuola», denuncia il capogruppo del Pd Luca Garibaldi: «Vengono cancellati i 35,5 milioni che nello scorso bilancio erano stati promessi alle aziende sanitarie per garantire i livelli essenziali di assistenza, a partire dal recupero delle liste d'attesa, e che ora serviranno a colmare il buco». «Non ci sarà alcun taglio ai servizi e i livelli essenziali di assistenza sono garantiti», replica il governatore e assessore al bilancio.

«Il disavanzo, spia della situazione di sottofinanziamento da parte del fondo sanitario nazionale che lamentiamo da anni, è coperto proprio per dare ai cittadini la certezza dei servizi».

Per quanto riguarda il recupero dalle varie voci di spesa per raggiungere i 63 milioni, aggiunge la nota, «le coperture derivano da un'attenta revisione delle tempistiche di cofinanziamento dei fondi Ue, da maggiori entrate per arretrati fiscali, da risparmi sugli oneri del debito». —

E.ROS.